



De Chirico, "Il sole sul cavalletto"

## La ragnatela del disegno italiano

BOLOGNA

GIANCARLO PAPI  
 Bologna

Quando togliamo una ragnatela si ha l'errata convinzione di averla spezzata e invece abbiamo solamente accostato i filamenti della trama. Per analogo equivoco pensiamo al disegno come a un'immagine fragile, effimera e indifesa, senza sapere che quelle ragnatele di segni, che siano temprate dalla ragione, fecondate dall'inconscio o sottoposte al caso fortuito, stese con un pezzetto di carbone o un moncone di matita su un semplice pezzo di carta, possono durare secoli conservando intatta la freschezza iniziale. C'è forse un filo segreto e misterioso che lega tutti i disegni tra loro e rende legittimo immaginare una vasta esposizione che metta, una accanto all'altra, testimonianze grafiche provenienti da epoche anche lontane e da artisti che possono avere poco o niente in comune. Cioè è come se sopravvivesse almeno un grado di parentela anche tra disegni che nascono da motivazioni e pensieri divergenti, che mettono in campo opposti atteggiamenti espressivi, che dispiegano un'estrema libertà o un controllo assoluto, la pura improvvisazione o un ingessato rigore professionale. Sono queste le considerazioni che ci sembrano alla base della mostra 141. Un secolo di disegno in Italia (catalogo Corraini) allestita a Bologna nello storico Palazzo Paltroni a cura di Maura Pozzati e Claudio Musso. Il 141 citato

nel titolo fa riferimento al numero delle opere e degli artisti selezionati a partire dal primo decennio del Novecento, con un'opera del 1909 di Boccioni, per approdare alle sperimentazioni di artisti dell'ultima generazione. Così che lungo l'ampio, fluido e labirintico percorso espositivo si susseguono, si rincorrono e si alternano le più varie esperienze creative che possono vedere il disegno come palestra di azioni preparatorie che, segno dopo segno, iniziano a dialogare con chi le ha prodotte o a pretendere la massima attenzione in attesa dell'agone, del salto dal foglio a un'altra destinazione, a un'altra vita.

A volte il disegno procede per scorribande sulla carta senza che l'autore abbia stabilito nulla e allora si sommano idee che fanno nascere in ogni momento nuove strade, mentre in altri casi tutto è già stato deciso *a priori* con lucida e geometrica strategia. Tra gli artisti selezionati figurano i nomi più significativi dei principali movimenti e tendenze del XX secolo, dal Futurismo (Balla) alla Metafisica (De Chirico, Savinio), dalla Scuola romana (Scipione) all'Informale (Gastini, Novelli, Turcato), alla Scuola di piazza del Popolo (Schifano, Angeli, Festa) dai protagonisti del Novecento (Carrà, De Pisis, Casorati, Morandi) all'Arte povera (Mattiacci, Zorio, Icaro) per giungere ad autori delle generazioni più recenti (Arienti, Mezzaqui, Samorì, Piovaccari, Baruzzi) e ad alcuni giovani che sono all'attenzione della critica (Pajè, Alberonero).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bologna, Palazzo Paltroni**

**141. Un secolo di disegno in Italia**

Fino al 24 giugno

